MOZIONE CONCLUSIVA DEL CONGRESSO TERRITORIALE DELLA FISASCAT CISL DI FROSINONE

I Delegati e le Delegate partecipanti al Congresso Territoriale della Fisascat Cisl di Frosinone riunitosi il giorno 30 novembre 2021 presso l' Hotel Colaiaco di Anagni, ascoltata la relazione del Segretario Generale di Frosinone, Giovanna Eustachi, dopo ampio ed approfondito dibattito, l'approvano.

IL CONGRESSO

Apprezza la relazione del Segretario Generale per l'ampio respiro dei temi trattati ed in particolare per la condivisibile chiave di lettura su alcuni elementi fondamentali approfonditi dalla stessa.

Primo tra tutti la devastante crisi pandemica e la conseguente crisi economica che si configura come la più lunga ed incisiva dal primo dopoguerra ai giorni nostri.

La conclusione della quale però dovrà trovare noi e tutto il mondo sindacale, pronti a cogliere le opportunità che si stanno mettendo in atto, per tornare ad essere protagonisti fortemente propositivi, dopo anni di strenua difesa dei diritti acquisiti e di pura lotta per la conservazione dei posti di lavoro.

Altri elementi non più procrastinabile, sono rappresentati dalla formazione continua per l'inserimento e/o il reiserimento nel mondo del lavoro in continua evoluzione, la valorizzazione del lavoro femminile e giovanile e la sicurezza sui posti di lavoro.

IMPEGNA

Gli organi della Fisascat di Frosinone a rendere più efficace e concreto il loro impegno di tutela verso i lavoratori; verso la nuova generazione di lavoro e di lavoratori, che loro malgrado si trovano ad affrontare flessibilità estreme e destrutturazioni contrattuali alle volte difficilmente gestibili.

Impegna, inoltre, la Federazione stessa ad una rappresentanza più puntuale e fattiva sui posti di lavoro che limiti una precarietà normativamente latente ma di evidenza sostanziale.

Impegna ancora la Federazione a seguire in maniera attenta e precisa le dinamiche e le problematiche del territorio stesso.

RILEVA

Che è indispensabile per l'intera comunità mondiale, europea e per la realtà in cui viviamo recuperare le credibilità nell'operato sindacale, mettersi in linea con le realtà sociali dei paesi più industrializzati ed adeguarsi ai sistemi più evoluti di contrapposizione.

RITIENE

Fondamentale la condizione che ci guida nel merito delle difficili contrattazioni che ci attendono, è il confronto; sottrarsi a quest'ultimo significa abbandonare la più importante prerogativa sindacale; inoltre, la storia della Cisl e della Fisascat dimostrano l'importanza che noi diamo a questo valore.

E' quindi giusto proseguire la linea tracciata dalla nostra fondazione fino ai giorni che stiamo vivendo, dobbiamo però sgombrare ogni dubbio sulle regole che gestiscono la rappresentanza, sul peso specifico da assegnare ai lavoratori iscritti, i quali pagano il sindacato, vivono il sindacato e fanno il sindacato.

Dobbiamo togliere ogni possibile interpretazione di comodo sulla " rappresentatività vera", la quale non può derivare dagli assunti precedenti, e senza polemica, ma con assoluta convinzione, dobbiamo confrontarci sui benefici che ne avrebbero i lavoratori in tutte le realtà in cui operano.

CONFERMA

E rivendica la scelta intrapresa riguardo all'attuale sistema contrattuale, nella certezza che il primo livello, ovvero il contratto nazionale, dovrà continuare incessantemente a svolgere la sua funzione equitativa e di salvaguardia.

Ma è nella contrattazione di secondo livello che andranno maggiormente cercate le risposte, sia dal punto di vista organizzativo che da quello economico, riuscendo attraverso accordi territoriali o aziendali a dare importanti risposte di prossimità ai lavoratori ed alle lavoratrici, e di conseguenza, a vedersi erogato il giusto riconoscimento della produttività fornita.

RIBADISCE

E sottolinea l'importanza della bilateralità e del welfare contrattuale, quali elementi indispensabili per dare risposte serie e concrete ai lavoratori.

Per questo, con la recente apertura di sedi territoriali della bilateralità nelle nostre provincie, siamo certi che riusciremo a dare alla totalità dei lavoratori ed alle imprese, tutti quei servizi lungamente attesi.

Il welfare sarà certamente una parte importante dei futuri rinnovi contrattuale.

CHIEDE

Un'interpretazione seria, univoca ed adeguatamente ponderata, delle competenze categoriali, per un rispetto dei confini contrattuali tale da non suscitare imbarazzi palesi o discussioni intestine al fine di tutelare serenamente i lavoratori che rappresentiamo.

CONDANNA

Tutto indistintamente il panorama politico attuale.

La deriva ed il degrado dimostrati da numerosi quanto riprorevoli accadimenti di partito.

Gli stessi Partiti dimostratisi in questi anni, più dediti a ruberie palesi e tanto impiegati nella conduzione di affari personali di discutibile moralità, da dimenticarsi del motivo alto per il quale siedono in quegli scranni, ovvero la gestione sana della " cosa pubblica ".

Non hanno più ascoltato ciò che il mondo produttivo gli richiedeva a gran voce;

maggiore occupazione o quantomeno la salvaguardia di quella esistente e l'abbassamento del cuneo fiscale, mettendo in questo modo più soldi nelle buste paga di chi lavora e provando conseguentemente a far ripartire i consumi e l'economia.

AUSPICA

Di ricondurre ad una unitarietà di merito Cisl, CGIL, e Uil, per tornare finalmente, con strumenti e metodi nuovi, agli albori dello spirito sindacale, per avere Fede – con le parole del nostro Fondatore- **Fede nei sicuri destini della classe lavoratrice, nella volontà di lotta della gente che soffre e che ha diritto a migliori condizioni di vita.**

Approvato all'unanimità

Ferentino, 30 novembre 2021